

COMUNE DI LECCE  
TEATRO PUBBLICO PUGLIESE

## Teatro Apollo

### *Stagione di prosa 2019-2020*

**11 dicembre 2019**

MARCHE TEATRO - Teatro dell'Elfo – Teatro Stabile di Napoli

**Arturo Cirillo**

### **LA SCUOLA DELLE MOGLI**

di Molière, traduzione di Cesare Garboli

con Valentina Picello, Rosario Giglio, Marta Pizzigallo, Giacomo Vigentini

regia **ARTURO CIRILLO**

*La scuola delle mogli* è una commedia sapiente e di sorprendente maturità: vi si respira un'amarezza ed una modernità come solo negli ultimi testi Molière riuscirà a trovare. Vi è la gioia e il dolore della vita, il teatro comico e quello tragico, come in Shakespeare. Il tutto avviene in un piccolo mondo con pochi personaggi. Una commedia alla Plauto che nasconde uno dei testi più moderni, contraddittori ed inquieti sul desiderio e sull'amore. Dove si dice che la natura dà maggiore felicità che non le regole sociali, che gli uomini si sono dati. Dove il cuore senza saperlo insegna molto di più di qualsiasi scuola. Dove Molière riesce a guardarsi senza pietismo, senza assolversi, ma anzi rappresentandosi come il più colpevole di tutti, il più spregevole (ma forse anche il più innamorato), riuscendo ancora una volta a farci ridere di noi stessi.

**6 gennaio 2020**

Ente Teatro Cronaca Vesuvioteatro

**Lello Arena**

### **MISERIA E NOBILTÀ**

di Eduardo Scarpetta

adattamento a cura di Lello Arena e Luciano Melchionna

con Maria Bolignano, Oscarino Di Maio, Giorgia Trasselli

e con Raffaele Ausiello, Veronica D'Elia, Marika De Chiara, Andrea de Goyzueta,

Alfonso Dolgetta, Sara Esposito, Carla Ferraro, Irene Grasso, Fabio Rossi

ideazione scenica Luciano Melchionna

scene Roberto Crea / costumi Milla / musiche Stag

assistente alla regia Ciro Pauciullo

regia **LUCIANO MELCHIONNA**

Miseria e nobiltà. Miseria o nobiltà? Una cosa è certa, l'una non esisterebbe senza l'altra, così come il palazzo signorile, affrescato e assolato, non starebbe in piedi senza le sue fondamenta buie, umide e scrostate. Un perfetto ecosistema: senza un solo elemento, crolla l'intera 'architettura'. In uno scantinato/discarica, mai finito e mai decorato, dove si nascondono istinti e rifiuti, tra le ceneri della miseria proliferano e lottano per la sopravvivenza 'ratti' che presto, travestiti da 'cani o gatti', sgomiteranno per salire alla luce del sole. Sono personaggi che trascinano i propri corpi come fantasmi affamati di cibo e di vita. 'Ombre si dice siano, queste maschere, ombre potenti' in bilico tra la miseria del presente e la nobiltà della tradizione, intesa come monito di qualità e giusto equilibrio. In un pianeta dove i ricchi sono sempre più ricchi, grazie ai poveri che sono sempre più poveri, non ci resta che... ridere. E qui Lello Arena giunge perfetto erede di quella maschera tra le maschere che appartenne a Eduardo e ai suoi epigoni.

**15 gennaio 2020**

GITIESSE Artisti Riuniti

***Geppy Gleijeses, Lorenzo Gleijeses***

## **AMADEUS**

di Peter Shaffer

traduzione Masolino D'Amico

con Giulio Farnese, Gianluca Ferrato, Giuseppe Bisogno, Roberta Lucca, Elisabetta Mirra,  
Agostino Pannone, Brunella De Feudis

regia **ANDREI KONCHALOVSKY**

*Amadeus* è la storia di una feroce gelosia. Il dramma, ambientato alla fine del 700, racconta il presunto tentativo, senza fondamento storico, del compositore italiano Antonio Salieri di distruggere la reputazione dell'odiato avversario Wolfgang Amadeus Mozart. Per l'ultima rielaborazione della leggenda romantica già raccolta da Puskin e messa in musica da Nikolaj Rimskij-Korsalkov, secondo la quale Wolfgang Amadeus Mozart, artista puro, genio innato, era stato vittima del geloso Antonio Salieri, Peter Shaffer ha fatto del musicista italiano non tanto un rivale del giovane salisburghese, almeno per quanto riguarda il successo, quanto piuttosto un moralista che possiede lo sterile talento del critico. Salieri ha infatti promesso a Dio una vita intemerata in cambio dell'eccellenza musicale, ma il suo mondo crolla davanti alla scoperta dei doni che sono stati concessi a una creatura in apparenza turpe e lasciva, doni della cui portata egli è il solo a rendersi conto. Il suo gesto vuole essere pertanto una sorta di grandiosa vendetta privata contro Dio che si è preso beffe di lui, ma neanche compiendola riuscirà a passare alla Storia.

**30 gennaio 2020**

La Pirandelliana

## **ANFITRIONE**

di Sergio Pierattini

con Gigio Alberti, Barbora Bobulova, Antonio Catania, Giovanni Esposito, Valerio Santoro,  
Valeria Angelozzi

scene Laura Benzi

costumi Alessandro Lai

luci Pasquale Mari

musiche Arturo Anzecchino

regia **FILIPPO DINI**

in coproduzione con Fondazione Teatro Della Toscana

L'Anfitrione del 2019 è un arrembante politico, o meglio, un dilettante populista che, con la sua esordiente formazione politica, ha appena sbaragliato gli avversari con un sorprendente e inatteso plebiscito. Sosia, che Plauto e Molière, vollero suo servitore, si è trasformato in un autista portaborse, mentre la bella Alcmena, moglie del trionfatore delle elezioni e prossima First Lady, è divenuta insegnante di scuola media di una piccola città di provincia. Ma come si sono trasformati in questa contemporanea riscrittura di uno tra i più conosciuti classici della comicità, Giove e Mercurio, gli dèi che hanno dato vita al mito della nascita di Ercole grazie all'innamoramento di Giove per la moglie di Anfitrione? La risposta sta nel meccanismo perfetto di una vicenda drammaturgica che, affinandosi, ha attraversato i secoli, da Plauto fino a Giraudoux, con il suo Anfitrione 38, passando da Molière, Kleist e molti altri.

**3 e 4 febbraio 2020**

Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo// Fondazione Teatro Della Toscana

***Francesco Pannofino, Paola Minaccioni, Arturo Muselli, Giorgio Marchesi***

## **MINE VAGANTI**

uno spettacolo di **FERZAN OZPETEK**

Ferzan Ozpetek firma la sua prima regia teatrale mettendo in scena l'adattamento di uno dei suoi capolavori cinematografici. Il giovane Tommaso torna nella grande casa di famiglia a Lecce con l'intenzione di comunicare al variegato clan dei parenti chi veramente è; un omosessuale con ambizioni letterarie e non un bravo studente di economia fuori sede come tutti credono. Ma la sua rivelazione viene bruciata sul tempo da una rivelazione ancora più inattesa e scioccante del fratello Antonio. Tommaso è costretto a fermarsi a Lecce, rivedere i suoi piani e lottare per la verità, contro un mondo familiare pieno di contraddizioni e segreti.

**23 febbraio 2020**

GITIESSE Artisti Riuniti

*Mariangela D'Abbraccio, Daniele Pecci*

## **UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO**

di Tennessee Williams

Traduzione Masolino D'amico

e con Angela Ciaburri, Stefano Scandaletti, Gabriele Anagni, Erika Puddu, Massimo Odierna  
regia **PIER LUIGI PIZZI**

Il dramma, premio Pulitzer nel '47, mette per la prima volta l'America allo specchio su cose come l'omosessualità, sesso, disagio mentale, famiglia come luogo non proprio raccomandabile, maschilismo, femminilità maltrattata, ipocrisia sociale. Col tempo è diventato veicolo di altre ragioni, sociologiche, ideologiche. Il testo è ambientato nella New Orleans degli anni '40 e narra la storia di Blanche che dopo che la casa di famiglia è stata pignorata si trasferisce dalla sorella Stella sposata con un uomo rozzo e volgare di origine polacca Stanley. Blanche è alcolizzata, vedova di un marito omosessuale, e cercherà, fallendo, di ricostruire un rapporto salvifico con Mitch, amico di Stanley. Ma il violento conflitto che si innesca fra lei e Stanley, la porterà alla pazzia, già latente in lei.

**4 marzo 2020**

Gli Ipocriti Melina Balsamo

*Vinicio Marchioni, Giuseppe Zeno*

## **I SOLITI IGNOTI**

adattamento teatrale di Antonio Grosso e Pier Paolo Piciarelli

tratto dalla sceneggiatura di Mario Monicelli, Suso Checchi D'Amico, Age & Scarpelli

con Augusto Fornari, Salvatore Caruso, Vito Facciolla, Antonio Grosso, Ivano Schiavi, Marilena Annibali

scene Luigi Ferrigno

costumi Milena Mancini

luci Giuseppe D'Alterio

musiche Pino Marino

regia **VINICIO MARCHIONI**

La commedia è la prima versione teatrale del mitico film di Monicelli, uscito nel 1958 e diventato col tempo un classico imperdibile della cinematografia italiana e non solo. Le gesta maldestre ed esilaranti di un gruppo di ladri improvvisati sbarcano sulle scene rituffandoci nell'Italia povera ma vitale del secondo dopoguerra. L'adattamento è fedele alla meravigliosa sceneggiatura di Age e Scarpelli senza rinunciare a trovate di scrittura e di regia per rendere moderna quell'epoca lontana. Il cast si avvarrà di attori di primo piano cresciuti alla lezione di quei mostri sacri della recitazione che sono stati Gassman, Mastroianni, Totò e gli altri attori del film. Uno spettacolo divertentissimo ed emozionante, assolutamente da non perdere.

**19 marzo 2020**

SPA Live

**Michele Serra**

## **L'AMACA DI DOMANI**

Considerazioni in pubblico alla presenza di una mucca

di e con Michele Serra

scene e costumi Barbara Bessi

disegno luci Cesare Accetta

immagini video Alessandro Papa

regia **ANDREA RENZI**

Scrivere ogni giorno, per ventisette anni, la propria opinione sul giornale, è una forma di potere o una condanna? Un esercizio di stile o uno sfoggio maniacale, degno di un caso umano? Bisogna invidiare le bestie, che per esistere non sono condannate a parlare? Le parole, con le loro seduzioni e le loro trappole, sono le protagoniste di questo racconto teatrale comico e sentimentale, impudico e coinvolgente. Le persone e le cose trattate nel corso degli anni – la politica, la società, le star vere e quelle fasulle, la gente comune, il costume, la cultura – riemergono dal grande sacco delle parole scritte con intatta vitalità e qualche sorpresa. Michele Serra racconta di sé e del mestiere fragile e faticoso dello scrittore cercando di dipanare la matassa delle proprie debolezze e delle proprie manie. Ma forse il vero bandolo, come per ogni cosa, è nell'infanzia. Il finale, per fortuna, è ancora da scrivere.

**20 aprile 2020**

*Ergo Sum*

**Enrico Lo Verso**

## **APOLOGIA DI SOCRATE**

dall'opera di Platone

adattamento e regia di **ALESSANDRA PIZZI**

Fra tutte le opere di Platone, *L'Apologia* è certamente la più ricca d'informazioni riguardanti il pensiero di Socrate. L'opera appare come un'incondizionata difesa da parte dell'autore, Platone, della figura e dell'insegnamento del suo amato maestro, davanti quelle gravi accuse che lo avevano portato al processo, la cui causa va certamente rintracciata nell'errata interpretazione del suo pensiero. La riduzione drammaturgica rispetta l'originalità del testo platonico vuole raccontare una vicenda umana, che è quella di molti: di chi ogni giorno è soggetto al giudizio e allo scherno della folla, perché "diverso", e di chi sotto il peso di un'accusa infamante errata ha perso la vita.